

Il pensiero fantastico

Immagini a cura dell'autrice.

**Laura Barraco**

# **IL PENSIERO FANTASTICO**

*romanzo*

**BOOK**  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Laura Barraco**  
Tutti i diritti riservati

*Ai volontari delle varie organizzazioni  
della Protezione Civile  
e a coloro che si dedicano  
nella lotta per i diritti umani.*



## Introduzione

### Immagina e vola

Un paio di ali bianche, talmente grandi che chiuse coprono il tuo corpo, completamente, per ben sei volte la sua circonferenza e una volta e mezzo la sua altezza, immagina siano il tuo vestito.

Immagina di avere in mano una spugna asciutta e, con un lento movimento del braccio, di accompagnarla fino al cranio, nella parte più centrale, che con delicatezza entri, come se le ossa craniali fossero fatte della stessa sostanza della nebbia, e adagiarla nel cervello. Senti tra le dita la spugna gonfiarsi, assorbe acqua di ricordi trapassati, antichi e stagnanti.

Riprendila e con lo stesso inverso procedimento rimuovila dal cervello e strizzala del tutto dall'acqua, nel suolo di terra vicino a te.

Estrai una piuma dall'ala sinistra, è leggera tanto quanto il cenno di un fievole soffio e, con estrema prudenza, introducila nel petto nella zona del cuore.

Ascolta come pulsa, il battito è il suo codice. Quante volte ti sei fermato a percepire la sua esistenza come volontà e quante volte un tuo intento ha sollevato ogni forma di contrasto e contraddizione al tuo agire, al tuo stato di persuasione di essere nel giusto nel conseguire le passioni che sei convinto siano di naturale tendenza e di cui sei fermamente certo del fine

legato alla tua vita? Quante volte hai decifrato una sua pulsazione accentuata, un battito soffocato, un urlo nel silenzio, mentre eri occupato alla corruzione del mondo, a non vedere la vanità di chi non ha mai creduto in te, alla delusione di una fede che non ti ha sostenuto, alla frustrazione di un'inutile lotta tra te e un invisibile nemico: l'ironia della sorte?

Innumerevoli sono le colpe e le pene che hai indotto al tuo cuore di accettare per forza, spalancando la porta a chi entrando in quella stanza ne ha annullato i colori, con la propria ombra, a chi ha infossato la sacralità, scintilla del suo spirito vitale e vi ha depresso il seme del nulla.

Non hai bisogno di cercare un cuore nuovo, il tuo è bello, osserva, non è soltanto un muscolo simile a un pugno di bistecca, è capace di amare e di contenere ogni segreto della tua natura, ogni sorta di pensiero legato a un altro cuore.

La sua terra è rossa, come l'argilla, pronta per essere rimossa, per cogliere il seme del nulla da cui il sangue ha circolato false speranze in tradizioni, da cui la mente ha registrato pretesti per ferirlo ancora.

Tira fuori questo seme con la piuma del volo, come un chirurgo che salva una vita da morte certa e ne ha la piena consapevolezza, tra le sue dita attente e sapienti.

Il nulla è tolto, la piuma lo tiene senza tremore, è il momento di metterlo sulla terra bagnata ove l'acqua, precedentemente versata, ha scavato un piccolo foro e sotterrato.

Il respiro di Madre Natura lo annienterà.

Adesso, sei davvero solo, senza un passato, senza un futuro programmato e senza il tempo. Resta il momento.

Non c'è nulla da pensare, niente da fare, puoi soltanto volare.

Luce di un lampo fatto di eternità, nella brezza del bagliore, le tue ali spiccano il volo e tu non sei nessuno, non sei più cosa, non sei più.

È il tuo cuore a essere, è lui che ti parla, senti cosa ha da dire: se grida, lascia che questo fulgore indichi la via da seguire.

Tu senza ricordo alcuno e senza più catene, non puoi temere, non sai cosa sia la paura, non puoi dirigere, non sai cosa sia il controllo né la prudenza.

Non puoi fermarti a pensare cosa stia accadendo, non sai cosa sia il pensiero, non hai più memoria di virtù e difetti, non ci sono limiti alla ragione, alla realtà.

È scomparsa l'etica, non sai cosa sia la verità: voli, tutto qua.

Questo mi sussurrò il cuore quando fu libero:

*Tu sei il brivido della mia febbre  
la goccia che lenta danza  
in eros d' impetuosi palpiti  
raccolti  
dentro un nido di tenerezza*

*tu sei il sapore della mia coscienza  
il bacio caldo che mi canta*

*il fascino dei sensi  
uniti  
in una complice carezza*

*tu sei il suono delle onde  
il respiro che ansima  
nel desiderio di amare  
vibrazioni  
dei miei impulsi a creare*

*Tu sei il senso di ogni mio battito  
la speranza dei sogni abbattuti  
l'alba dopo una lunga notte  
la cura  
di ogni ferita inflitta*

*custodiscimi adesso come fa il cielo con le proprie stelle.*

## Teoria fantasiosa di un libero pensiero

Mi sono chiesta se davvero fossi libera di fare delle scelte in situazioni in cui sembravano essere più una forzatura che un libero arbitrio. Se dietro a ogni mossa non vi fosse una catena invisibile a seguito di un guardiano dal nome destino o di una mente contorta che, con questa scusante, continuasse a manipolare la sorte degli altri.

Osservando la fatica immensa che la natura è costretta a impiegare per restare nell'attuale equilibrio precario e la vita di alcune persone che già nascono in condizione di morte certa, con la miseria nera nel sangue, mi viene da pensare che: o l'80% della popolazione mondiale ha un'anima masochista e perversa, perché si è scelta il peggiore dei contesti o siamo nelle mani di un qualcosa che non ha niente di divino, ma che ha approfittato dell'ingenuità, della buona fede e della spiritualità insita nel cuore degli uomini per condurci nella più materialistica concezione di successo materiale di certi individui a cui è concesso ogni sorta di abusivismo contro l'umanità e di violenza speculativa contro il pianeta, al fine di tramandare per secoli, millenni, una sorta di mentalità costituita sulla superstizione, sulla paura e sull'ignobile menzo-

gna che tutto questo è stato fatto per il bene del genere umano, sotto la guida di un Dio ingiusto e tiranno.

Ho conosciuto individui che hanno avuto fortuna e affermano di essere artefici del proprio destino, altri che non sanno cosa sia la precarietà nel vero senso del termine. Non hanno provato sulla propria pelle le malattie trasmesse da chi ne trae profitti e non hanno mai fagocitato lo shock del terrore, di corpi straziati e fatti a pezzi dalle guerre chimiche, dalle armi nucleari e altri ancora che addirittura affermano di essere dei prescelti dal destino, come se ci fosse un Dio che ragiona per preferenze e che seleziona tra i favoriti e i diseredati. Lo stesso Dio che ha creato sole, luna e stelle indistintamente per chiunque. Mi pare un paradosso.

Mi hanno poi spiegato che ciascuno di noi ha un percorso da fare che si chiama evoluzione spirituale, a braccetto con quella genetica, quindi più della metà della popolazione mondiale ha questa sfortuna terribile di cominciare con un percorso interrotto da spasmi e coiti.

Una vita di patimenti per coloro che ancora sono al primo stadio dell'evoluzione, per imparare a superarli, perché con il dolore, specie se psichico, e il cancro nell'anima, si diventa più consapevoli e, cosa straordinaria, pronti al prossimo stadio sempre un po' meno sfortunati! Ci si deve conquistare la protezione di Dio, comprendere che più il dolore è atroce, più siamo colaudati e tecnicamente avanzati e, badate bene, non è per tutti l'immunità dalla pazzia nel prossimo ritorno, dipende da come ci si comporta.

Se davvero fosse così, darei un calcio al mistero della vita, che dovrebbe essere imparziale per tutti, e una pedata a coloro i quali, con queste scuse, non